Da Atene a Torino un cuore che continua a battere per 8 ore e 1.600 chilometri: alle Molinette un trapianto d'avanguardia

di Simona De Ciero

Tutto parte da una donatrice greca. L'équipe delle Molinette vola ad Atene e preleva il cuore, che riprende subito a battere e non si fermerà più. E a Torino verrà trapiantato a un paziente di 65 anni

Ha ripreso a pulsare ad **Atene**, ha viaggiato per **1.600 chilometri** e ha continuato a battere mentre veniva trapiantato sotto la **Mole**. «Un evento mai accaduto prima in Italia - secondo la direzione sanitaria di **Città della Salute e della Scienza di Torino** -. **Un cuore che non si ferma mai**, neanche per un istante, apre incredibili e nuove prospettive sul fronte dei trapianti».

La donatrice greca

È successo alle **Molinette**, proprio nei giorni del quarantesimo anniversario del primo trapianto di cuore eseguito in Italia. Una coincidenza che sa di nuova era: mentre si celebra la storia, la cardiochirurgia italiana compie un salto nel futuro. Tutto parte da **una donatrice greca**. **L'équipe delle Molinette vola ad Atene**, preleva il cuore a mezzanotte e lo collega alla macchina di perfusione Ocs Heart. **L'organo riprende subito a battere**. Da quel momento, **non si fermerà più**: né durante il trasporto né durante l'intervento, **per oltre otto ore consecutive**.

Un cuore ancora «vivo e pulsante»

A Torino, nel frattempo, un **paziente di 65 anni** — affetto da grave **cardiomiopatia** — viene preparato al **trapianto**. **Il suo cuore malato viene rimosso**: la circolazione extracorporea lo mantiene vivo, nell'attesa del

nuovo organo che sta arrivando, pulsante. **Quando il cuore della donatrice entra in sala operatoria, il battito è regolare**. E di fronte al personale sanitario, si apre una scena senza precedenti: **i chirurghi delle Molinette lo sollevano ancora «vivo e pulsante»** e lo collegano direttamente alla circolazione extracorporea del paziente. **Nessun arresto**. Nessun tempo morto. **Il trapianto viene eseguito con il cuore in piena attività**. Il risultato è straordinario: decorso regolare, paziente presto fuori dalla Terapia Intensiva e un cuore che continua a battere nel petto dell'uomo, la cui vita - prima - era appesa a un filo.

«Una nuova frontiera per i trapianti di cuore»

Una tecnica che abbatte uno dei limiti storici della trapiantologia: l'ischemia; un rischio che l'organo cardiaco corre quando trascorrono più di quattro ore senza che vi sia irrorazione sanguigna. Oggi, invece, può viaggiare più lontano, più a lungo, in condizioni migliori. E così, sarà possibile salvare più vite. «**Una nuova frontiera per i trapianti di cuore**», commenta **il direttore generale della Città della Salute, Livio Tranchida**. «Il Piemonte conferma la sua **eccellenza ed esperienza a livello europeo**», aggiunge **l'assessore regionale alla Sanità, Federico Riboldi**. Se il cuore non ha mai smesso di battere, e la medicina torinese ha dimostrato – di nuovo - di saper superare i propri confini, è in primo luogo merito dei professionisti che hanno seguito il caso.

Andrea Costamagna, Grazia Nicastro, Matteo Marro, Erika Simonato e Domitilla De Lorenzo

I medici

Ed è per questo, che mai come oggi, occorre ricordarli tutti. Il personale del **Centro Regionale Trapianti del Piemonte**, diretto dal dottor **Federico Genzano Besso**; il **Centro di Trapianto di Cuore della Città della Salute e della Scienza di Torino**, diretto dal professor **Mauro Rinaldi**. **L'équipe di prelievo delle Molinette**, formata dalla dottoressa **Erika Simonato**, dal dottor **Matteo Marro**, dal professor **Andrea Costamagna** e dalla dottoressa **Domitilla Di Lorenzo**, partita da Torino e arrivata in Grecia con un jet privato per realizzare ciò che fino a pochi giorni fa era rimasto intentato. I professori **Massimo Boffini** e **Antonino Loforte** e la dottoressa **Barbara Parrella** che, coadiuvati dall'anestesista **Rosetta Lobreglio**, hanno **eseguito il trapianto**. E infine, il personale della **Terapia Intensiva delle Molinette** (coordinata dalla dottoressa **Anna Trompeo**) e del reparto di **degenza ordinaria della Cardiochirurgia**.